



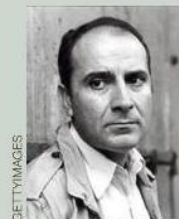
LIBRI DI IERI

PAOLO MAURI



Manuel Puig e le passioni amare della pampa

Il titolo italiano ha avuto una grande fortuna – parlo del romanzo di Manuel Puig, *Una frase, un rigo appena* – ma non è la traduzione letterale del titolo originale, *Boquitas pintadas* (1969). Oggi torna in libreria nell'eccellente versione di Angelo Morino, riproposto da **Sur** (pp. 234, euro 16,50). Siamo in Argentina, negli anni Trenta, la colonna sonora è molto popolare: tango, valzer, habanera, milonga. Protagoniste sono le ragazze di un paese della pampa con la loro voglia d'amore, i loro sogni e le loro sconfitte. Oggetto del desiderio un giovane che si chiama Juan



GETTY IMAGES

Manuel Puig
(1932-1990)
scrittore,
drammaturgo,
sceneggiatore
argentino

Carlos ed è bellissimo, scioperato e amante del gioco. Delle ragazze (ma c'è anche una vedova) approfitta volentieri: non ha nessuno scrupolo a stare contemporaneamente con due o tre di loro. Però la grande abilità di Puig consiste nel far girare il film alla rovescia: quando il romanzo comincia Juan Carlos è morto

di tisi e Nélide, che lo ha molto amato, scrive alla madre di lui in lutto. La prima parte si intitola: «Una frase scritta con elegante calligrafia». Puig nel trattare la materia stende un velo di amara ironia su queste vite gonfie di illusioni e di amari disincanti. Juan Carlos è la caricatura dei belli del cinema popolare o dei fotoromanzi. Ignora l'ortografia, le sue lettere d'amore sono faticose, spesso puerili, e Puig, costruendo un puzzle avvincente che imprigiona il lettore, sa essere anche crudele. Un rigo appena può distruggere una vita.

